

tura aveva presentato «disegni di legge pericolosi» sulla proroga dei contratti, che «È il vero modo di conservare perpetuamente i mezzadri cattivi, con grave danno della produzione», era riuscito a ottenere, affidando a Brosio il compito di parlarne con il presidente del Consiglio Bonomi, una preventiva visione dei decreti legge riguardanti materie economiche), il «vento del nord», che pareva soffiare sul Paese intero, era fonte di costante preoccupazione, giacché sembrava preludere a una frattura, se non rivoluzionaria, certo capace di introdurre una pluralità di fonti di potere giudicata da Einaudi devastante per un funzionamento regolare dell'economia. Infatti, non erano solo le soluzioni proposte per il risanamento finanziario a contrastare radicalmente con le sue convinzioni; ma era il diffondersi di iniziative, istituti e proposte che ponevano in discussione alcuni capisaldi, come ad esempio l'unicità del comando nelle imprese industriali. Era fonte di rassicurazione per Einaudi constatare che gli alleati dividevano i suoi timori. Nei giorni del viaggio — il 22 maggio — a Milano prendeva atto che il colonnello inglese «Tubb [...] ne ha fin sopra gli occhi dei comitati, dei commissari e delle loro interferenze. Egli insiste nel fare osservare che le deliberazioni per la Lombardia le deve prendere soltanto lui. Ed egli è disposto a procedere d'accordo con il governo di Roma, smantellando le amministrazioni centrali create al nord dai neo-fascisti, anche se ciò non è gradito ai C.L.N. Egli dice a Soleri di stare in guardia di Pizzoni», anche se l'americano «col. Poletti, che vediamo subito dopo, giudica Pizzoni una gran brava persona, degna di stima, energica e di buon conto».

Il primo degli istituti ai quali egli si opponeva radicalmente erano i CLN aziendali. Della loro natura e composizione, delle finalità che si proponevano aveva avuto ampie informazioni nel corso di un colloquio, avvenuto il 23 maggio, con Arrigo Cajumi, il letterato divenuto consigliere delegato della Cockitalia, e aveva concluso: «Tutto ciò nell'insieme produce una notevole confusione e se non si mette un po' d'ordine in questa materia, anche le aziende migliori andranno in malora». Gli incontri e le conversazioni con imprenditori e dirigenti delle industrie del Nord, che si infittirono nel periodo seguente, non solo gli fornivano ulteriori informazioni sul funzionamento concreto dei nuovi istituti, ma rafforzavano la sua contrarietà: «I comitati di liberazione di base disturbano parecchio la Venchi Unica» — gli